



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Anicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Questa volta è di turno

Don Peppino

Don Peppino è un brav'uomo, tutto buon senso, non vuole dare noia a nessuno, nè desidera averne. Ma quando vede le cose... storte, anche lui mormora e si da pace solo quando si è sfogato con me.

L'altra sera mi ha tenuto il seguente discorso che io per il geniale lettore traduco in lingua italiana, alla meglio.

— Sentite, professore, io sono un tipo tranquillo e pacifico ma quando passo per via Municipio (ex) vado proprio in bestia nel vedere quella lapide sbucata di fango, 'nguacchia in malo modo e penso che Cava è un paese civile e certe... pillole non le so traghettare e voi che avete la mania di scrivere sul giornale, ditele quattro parole a quei signori del Comune, i quali pensano solo a mettere tasse...

Rispondo: — Va bene, ne parleremo un'altra volta...

Don Peppino: — Professo', abbiate un po' di pazienza e ascoltate. Voi forse non ricordate, che siete « furastiere », quei due cippi commemorativi ai piedi del monumento (accenna che li ricordo benissimo), uno per i morti di Spagna, l'altro per quelli d'Africa... ditemi un po', professore, voi che siete una persona intelligente (bontà vostra, don Peppi) non vi pare che siano tapini (...proprio così tapini!) coloro che strappano un cipo commemorativo credono di distruggere la storia... ah! ah!...

Rispondo: — Caro don Peppi, io non sono filosofo e certe cose non le capisco...

Don Peppino: — Modestia! Ora ve ne dico un'altra e poi vi tolgo la seccatura... Quelle due palme che facevano bella figura e tenevano

compagnia al monumento ai Caduti le hanno strappate... proprio come i vandali... sapeste voi il perché?

Rispondo: — Mistero, caro don Peppino; anche se lo scriviamo sul giornale, quelli del Comune non ci daranno mai la soddisfazione di spiegarcelo... se sapete... Beh! basta, caro amico, sapeste che c'è di nuovo?

Don Peppino: — ? —

Dico: — Che d'ora in poi non

VIAGGIO
(POSTUMA)

Sei tu l'ucciso dei sogni perché le terre distanti sotto le ruote volanti distendi supine. Oh com'è triste, o fuggirete congegno di ferro, portare il piede là dove restare il cuore soltanto doveva! Oh com'è triste sapere che tutto ha un confine, sentirsi vicine le cose bramate da lungi! Tu, buon per te, all'Orizzonte che sempre arretra ti aventi, aneli a ghermilo e non senti le ruote che cantan: mai... mai... È molto triste... ma noi... noi sempre si giunge e sempre ci punge il gelo di ciò che tocchiamo. Adesso mi rendi a un lontano mio Amore... Che malinconia... per nuocere all'anima mia percorre tanta rottaia...

GIUSEPPE BALDI
(GIBBI)

si dirà più « buon giorno! » ma « buon sorriso! »

Don Peppino: — E perché? Dico: — Perché il sorriso del Sindaco porta... fortuna.

GIORGIO LISI

Il gioco
dei colombi

Genito Direttore, non soltanto l'autorevole « Corriere d'informazioni » di Milano e il « Corriere di Napoli » hanno posto all'indice la nostra città, per un presunto, barbaro sport in voga, del tiro ai colombi con fonda. Anche il diffuso « Messaggero di Roma », nel numero del 20 scorso gennaio, in un lungo articolo di protesta per le inutili crudeltà inflitte agli animali, specie a quelli da spettacolo, trovava modo d'insierire, in sufficie, dopo una vivace esposizione delle torture loro imposte in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini: « E' cronaca di un mese fa la riunessione di una « trattazione » a Cava dei Tirreni, dove la fonda ha sostituito il fucile, per liquidare i colombi ».

Evidentemente, data la singolarità del « gioco » cavese, sconosciuto in altre regioni d'Italia, il film « La caccia ai colombi » che tanto successo ha avuto in Italia e all'Estero, può aver ingenerato, in alcuni, qualche equivoco, forse per la non precisa didascalia delle scene, non immaginando essi che il « gioco », civilissimo, consiste nel catturare vive le innocenti bestiole, avviandole sotto le reti con il lancio delle finte uova, e non nella crudele loro lapidazione a volo.

Sull'equívoco ho creduto opportuno richiamare l'attenzione del periodico romano.

Distinti saluti

A. B.

(N. d. D.) Sull'articolo del « Messaggero » in questione, già ci perverne altra segnalazione, onde intiammo copia del nostro articolo chiarificatore alla Direzione di quel giornale, nella certezza che anche essa avrebbe preso in considerazione la nostra invocazione di pubblicare a chiarimento le note più importanti. Se il « Messaggero » non ha ancora provveduto riinnociamo ancora qui la preghiera, giacché i Romani sono quelli che più hanno contatto e stimano i cavesi, e non può negarsi la collitiva impressione che ha fatto la notizia salomonata.

Associazione Proprietà
Edilizia

Dal Presidente della locale Associazione, tra i Proprietari degli Immobili Urbani riceviamo e volenteri pubblichiamo la seguente lettera, risparmianoci ogni commento, per lasciarlo agli stessi nostri benelovi lettori che ben sanno valutare la lodevole iniziativa realizzata anche nel nostro comune, sempre all'avanguardia in ogni cosa ed anche nel fervore della rinascita.

Spette la Ditezione del benemerito settimanale « Il Castello ». Vi sarei grato se vi compiacete pubblicare

Colloquio
con Gibbi

Gibbi, spero che queste parole ti giungano sotto quel marmo che chiude e ricopre il tuo sonno tranquillo! Spero che il freddo del sasso e l'ombra del tuo amico cipresso non spagnino il caldo di queste mie povere note, venute dal fondo del mio animo affranto! Chiudetemi il tuo breve sogno nello silenzio d'un'ora; e solo partisti coi tuoi versi scritti, salmenti della fiamma nel freddo noto d'un treno! Ricordi? tu amavi le distanze infinite, lo schianto secca'eo, la febbre d'un sogno sconvolto nel fluire perenne del nulla; tu amavi l'amore, non mai vissuto; ma sempre presente nel tuo animo stanco e, come il tuo fragile sogno, « tu sei tramontato e ti sei spento come una stella cadente! »

GIORGIO LISI

la presente perché, richiesto da diversi a fornire notizie circa la nostra Associazione, non trovo modo migliore per appagare il loro desiderio e, forse, quello di altri ancora. Probabilmente l'Associazione da non realizzata deve essere apparsa ben strana, ma molti e molti proprietari d'immobili urbani di Cava (e sono parecchie migliaia) ignorano per esempio che a tutelare i loro interessi esiste, con sede a Roma, una Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia la quale, come organo centrale e sostenuito dalle Associazioni periferiche, che sono comunali, provinciali ed anche regionali, provvede, e con che zelo, a salvaguardare la proprietà edilizia.

Né più e nè meno come a salvaguardare i diritti dei lavoratori provvede la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la quale non è altro che un'associazione tra i lavoratori, inquadrati nelle cosiddette Camere del Lavoro, che sono organizzazioni locali. Ma con questa differenza che, mentre i lavoratori sono ben solleciti dei propri interessi iscrivendosi nelle loro organizzazioni e partecipando attivamente alla vita di esse con la presen-

za alle riunioni e col versamento dei contributi, i proprietari invece aspettano sempre... il sol dell'avvenire, dimostrando una indifferenza semplicemente deplorevole.

Vi ruberei troppo spazio se solo m'indugiasse a rilevare come la proprietà Edilizia non solo abbia funzioni economiche ma anche sociali, e come pertanto al problema della crisi edilizia sia nesso e connesso anche quello della disoccupazione, potendo ognuno immaginare quanto lavoro sarebbe riservato ed occasionato anche dalla semplice riparazione dei fabbricati, oggi resa impossibile, con la rovina sempre crescente dei fabbricati stessi, che costituiscono un patrimonio nazionale.

Proprio in questi giorni, i giornali, e precisamente il Risorgimento del 15 scorso gennaio, riportano la luttuosa notizia ancora di un edificio crollato, per vetustà, nella vicina S. Giovanni a Teduccio, travolgo ben 6 vittime nel crollo, che non si sarebbe certamente verificato se il proprietario fosse stato in grado di attendere alla manutenzione.

Mi permetto di ricordare per ora solamente che anche la Francia ha capito finalmente di dover mettere in disparte la legislazione antieconomica perseguita fino al 31 dicembre scorso, perché quando nel campo economico si vuol procedere con demagogia questa si risolve a danno di tutti.

Ad un altro prossimo numero, se mi darrete ancora ospitalità, potrò dire qualcosa circa i benefici che ci ripromettiamo conseguire attraverso la nostra Associazione, alla quale nessun proprietario dovrebbe mancare di partecipare se vero, com'è vero, che l'unione fa la forza.

Porgendo intanto le più vive grazie anticipate, si voglia gradire i miei distinti ossequi.

AVV. GIOVANNI BISOGNO

La divisione del lavoro

Per salvare l'Italia dalla fame e dal caos, e per scongiurare gli altri guai, è necessario che nostro padre, che sarebbe lo Stato, intervenga con un nuovo schema di decreto a disciplinare il lavoro, dividendo egualmente fra tutti. Dovrebbe lo Stato, a cominciare dalle Ferrovie ed a finire a gli spazzini, in tutte le aziende pubbliche e private, stabilire che gli individui di ambo i sessi dai 15 ai 60 anni non possono lavorare più di 4 ore al giorno e conseguentemente percepire una paga maggiore della metà di quella attuale. Lo stesso dovranno essere per i vari sussidi. Ne verrebbe di conseguenza che si impiegherebbe immediatamente un numero doppio di italiani, e se non tutti sta-

rebbero bene, per lo meno non ci sarebbe chi sta bene e chi langue in disoccupazione.

Finirebbero i ladri e le cattive donne sulle strade, ritornerebbero l'educazione e la moralità, e tutti avrebbero da mangiare il pane quotidianamente datato dal buon Dio, e potremmo vedere la nostra bella Italia al suo posto di civiltà che ha sempre tenuto da quando il Mondo è stato creato.

Io sono un operaio che si adatta a fare diverse cose pur a 7 figli, e questo ho pensato per salvare tutto il popolo italiano.

Spero che sia preso in considerazione questo piccolo a titolo, e mi firmo Orlando Vitale fu Alfonso

Per la Chiesa
di S. Francesco

La monastica Chiesa dei nostri Francescani distrutta dalla guerra nel '43, è stata quasi completamente ricostruita dallo Stato, ed ormai si provvede alla ricostruzione dell'organo ed alla decorazione della Chiesa. I Francescani hanno fatto appello alla cittadinanza per volontaria offerta, costituita in cui figurano i migliori nomi cavesi in tutti i campi da quello dei lavoratori a quelli dei professionisti e benestanti. Ci risulta che nella prima riunione del Comitato già numerose e promettenti sono state le sottoscrizioni.

L'Avv. Santacroce riconfermato Presidente dell'Ospedale Civile

Il Prefetto Dott. Li Voti, a riconoscimento delle alte benemerenze acquisite dall'Avv. Paolo Santacroce nella ricostruzione e riorganizzazione del nostro Ospedale Civile, lo ha riconfermato quale Presidente dell'Ente per il prossimo quadriennio.

All'Avv. Santacroce il nostro compimento e l'incitamento a perseverare nella sua bella opera per portare sempre più in alto il nostro magnifico ospedale, che è uno dei migliori dell'Italia Meridionale.

Attraverso la Città

La festa di Castello

La notizia che quest'anno ricorre il Centenario della Festa di Castello e che si vanno preparando festeggiamenti più solenni, ha suscitato entusiasmo nella popolazione, la quale certamente concorre largamente alla raccolta dei fondi.

La cittadinanza vuole però che almeno da quest'anno si ricominci a regolare lo spazio dei luochi come lo regolava il buon Don Vincenzo Accarino, e cioè una buona ogni tre minuti fino a mezzanotte, ed a mezzanotte assalto al Castello, con spari concorrenti dal Castello e dalle falde del Monte a salire via via alla sommità da vari punti, in maniera da riguare la difesa e l'assalto; ed infine grande fiamma rossa, a lampadine tutte spente, per figurare l'incendio del Castello.

Sapete come è: la popolazione non vuole che si muti volto alla sua bella tradizione e non vuole rinunciare alla cena sulle terrazze guardando salire al cielo una roba multicolore ogni tre minuti.

I ciottoli delle strade

I cittadini sono veramente grati agli Organi del Governo che hanno fatto provvedere alla riattazione di molte strade con ciottoli vesuviani, ma non si spiegano perché non si provvede ancora a gettare il catrame tra ciottoli e ciottoli. Senza catrame i ciottoli sotto il peso dei grossi carri si stanno spaccando, e le opere si stanno rovinando.

Anche qualche punta troppo sportiva va smussata per non far credere che si sia d'accordo con le Case produttrici di Cetoni Calificati.

La costituzione del Centro Universitario

Domenica mattina, come annunziavamo, ha avuto luogo all'Albergo Vittoria della nostra città la riunione degli studenti universitari di Cava per la costituzione del Centro Universitario Cava.

Eran presenti circa un centinaio di studenti di ambo i sessi, e l'Assemblea è stata aperta dal giovanissimo Professor in Lettura Dott. Alfredo Di Masso, il quale con parole parole ha ricordato ai convenuti le nobilità tradizioni di studio della nostra città, ha incitato i convenuti a costituire e ad incrementare il Centro, che si prefigge di tutelare gli interessi degli universitari, istituire un Circolo per la sana ricreazione e per svolgere attività culturali artistiche, mondanee e sportive. Indi il Comitato Promotore ha rassegnato le dimissioni per dar luogo alla elezione del Comitato Costitutivo Provisorio, con simpatica cordialità il Comitato Provisorio è riuscito così eletto: Prof. Alfredo Di Masso, presidente; consiglieri: Maria Di Mauro, Nina D'Onofrio, Maria Carfaro, Geraldo Panza, Luca Alfieri, Alberto Galeone, Gino Cataldo, Gennaro Pugliaro, Giacomo Abbio, Nicola Sorrentino e Guglielmo Scicino.

Un particolare ringraziamento gli universitari hanno rivolto alla Direzione dell'Albergo Vittoria per la gentile ospitalità loro data, ed al concittadino Raffaele Marciante per la disinteressata collaborazione alla riunione.

Il Comitato Provisorio quanto prima provvederà alla creazione della Sede del Centro e ad indire l'Assemblea per definitiva libera elezione del Comitato Direttivo.

Il nuovo Cancelliere Capo alla Pretura

Apprendiamo che a coprire il posto di Cancelliere Capo della nostra Pretura è stato designato il Dott. Armando Simone, già funzionario della Cancelleria della Pretura di Pavia.

Al Dott. Simone il saluto del Foro e della cittadinanza cavae.

La prima esibizione del Concerto Bandistico

Apprendiamo che nel prossimo mese di Marzo il ricostituito Concerto Bandistico « Città di Cava » si esibirà per la prima volta in Piazza Duomo, con uno scelto programma. Nel rinnovare i nostri complimenti ad Andrea Apostolico ed al Maestro Domenico Sartori, rinnoviamo la preghiera al Comune di dare al Concerto una Sede adeguata alle necessità dei concerti prova-

Per fortuna soltanto paura

L'altra sera il colono abitante i bassi di Villa de Stefano al Passetto, dette fuoco al forno per cuocere il pane. Poi che da moltissimi anni il forno non era stato più acceso, si verificò che presero fuoco anche i detriti che si erano accumulati nella canna fumaria, e fumo e fiamme fuoruscirono da scorrugli nella sovrastante abitazione dell'Avv. Giuseppe Santaniero. Accorsero da Salerno i pompieri che immediatamente posero riparo ad ogni pericolo, e la cosa fortunatamente si risolse soltanto in paura.

Li ricavuti

« Faville » - Quaderni di Poesia Contemporanea diretti da Gugino Pumpo, Via S. Caterina n. 1 - S. Martino V. C. (Avellino). Vuol essere un posto di avanguardia che riesca a rompere gli archetipi del convenzionalismo e di certe forme di astrattismo debole.

Gia conoscavano Gugino Pumpo per fama di ottimo selezionatore e niamieti del costato con lui preso.

« Aria è campagna » di Ettore de Mura (Napoli, Via Vergini 36).

Gustonissima scena campestre in dialetto napoletano, trasmessa da Radio Napoli nelle scorse Settembre, Costa L. 60 e la consigliamo soprattutto alle Filodrammatiche locali.

« Santa Notte » della biblioteca di Cuffietta per bambini, edito dall'I.M.E.C. di Salerno - Cava dei Tirreni, Costa L. 60 ed è un bel racconto da Ida Russo Genovese sulla Natività, illustrata da Gabriele D'Alma. L'idea promette altri bei racconti per la sua Collana Cuffietta.

Il trapianto degli oleandri

Assessori ai L.I. PP. scusate se Vi ricordiamo che ci promettete di far sempre i vuoti tra gli oleandri lungo la strada nuova, slargando gli elementi già ivi esistenti, e ci promettete di colmare gli altri vuoti in atto tra gli alberi pubblici della città, rinviando il tutto alla stagione primavera. La stagione propizia è venuta, e non vorremmo che passasse invano.

Farmacie di Turno

Farm. Coppola - Farm. De Vita

Tabaccaia di Turno

Papa

O

G

I

A

M

A

R

C

O

N

I

A

M

A

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

N

I

A

M

C

O

</